

→ **Nuova riunione** al ministero dello Sviluppo il 13 gennaio. Restano chiusi Caserta e Milano

→ **Confermato** per oggi il corteo dei lavoratori: dalla via Pontina vecchia al centro di Pomezia

Sigma Tau, schiarita Congelata la richiesta di cassaintegrazione per 569 dipendenti

La Sigma Tau, azienda farmaceutica italiana, congela la richiesta di cassa integrazione per 569 lavoratori di Pomezia. I sindacati: un buon risultato. Ma per due centri di ricerca il futuro è segnato.

MASSIMO FRANCHI

mfranchi@unita.it

Nel panorama di crisi aziendali aggiornate quotidianamente, un raggio di luce viene dalla vicenda della Sigma Tau. L'azienda farmaceutica totalmente italiana ha congelato ieri la richiesta di cassa integrazione per i 569 (su 1.500) lavoratori dello stabilimento di Pomezia, alle porte di Roma. Giovedì notte, in una delle tante riunioni ospitate in queste settimane al ministero dello Sviluppo economico, l'azienda ha dovuto fare dietrofront: il 27 dicembre nessun dipendente sarà messo in cassa integrazione. «Ci si rivedrà di nuovo il 13 gennaio al ministero», annunciano in una nota unitaria Filctem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil. Altra buona notizia, «la Sigma-Tau ha accettato di sedersi anche al tavolo della Regione Lazio (ma la data è ancora da fissare) per un confronto sull'intera situazione produttiva e occupazionale dell'azienda». Il congelamento è frutto delle lotte dei lavoratori in primis, ma anche dalle varie interrogazioni parlamentari e dall'impegno delle istituzioni, dal Comune alla Regione al ministero.

Rimane però confermata la chiusura dei due centri di ricerca di Caserta e Milano nel quale lavorano almeno 120 ricercatori. «Siamo solo all'inizio di questa vertenza - commenta Marco Falcinelli, segretario nazionale Filctem-Cgil - ma ora si parte con il piede giusto, perché è stato sconfitto il tentativo dell'azienda di procedere unilate-

ralmente non riconoscendo il ruolo dei sindacati, pratica molto in voga in questo periodo. Ora occorre continuare così, noi faremo il nostro mestiere negoziando con l'azienda ma - avverte Falcinelli - non faremo sconti, perché in questa vertenza oltre al futuro dei 569 lavoratori coinvolti e delle loro famiglie, dei due centri di ricerca "messi in mora", c'è in gioco la salvaguardia di un patrimonio industriale, di conoscenze scientifiche e professionali di interesse strategico per il Paese».

OGGI LA MOBILITAZIONE

La mobilitazione dei lavoratori comunque non si ferma. Questa mattina è prevista una nuova grande manifestazione a Pomezia. Il corteo partirà alle 10 dallo stabilimento in via Pontina Vecchia e si concluderà in piazza Indipendenza davanti al municipio. ♦



La sede della Sigma Tau a Pomezia

Fiom si mobilerà ancora Appuntamento l'11 febbraio

La Fiom risponde per le rime a Sergio Marchionne. A due giorni dallo show del manager alla presentazione della Panda, i metalmeccanici della Fiat contestano le sue affermazioni e ripartono con la mobilitazione: sabato 11 febbraio manifestazione nazionale. Il contratto di gruppo Fiat «per un terzo livello alle Carrozzerie di Mirafiori equivarrà ad un aumento di 20 euro lorde in più all'anno, i 600 del premio di produzione valgono solo per coloro che lavoreranno tutti i giorni», snocciola Giorgio Airaud.

La questione più spinosa è comunque quella dell'esclusione dalle fabbriche dei rappresentanti della Fiom

(«nonostante la sentenza del giudice del Lavoro di Torino») a causa del passaggio da Rsu a Rsa. Contro il taglio dei contributi sindacali, a partire da gennaio («ieri anche Federmeccanica ha annunciato che darà indicazione alle sue imprese per riconoscerci o no i diritti sindacali») la Fiom ha deciso di «lanciare una campagna "Io voglio la Fiom in Fiat" - ha spiegato Maurizio Landini - che sarà affiancata da iniziative pubbliche con il mondo dello spettacolo e cultura perché noi viviamo con i contributi sindacali e senza gli 11.500 nostri iscritti Fiat perdiamo un milione e mezzo. Abbiamo organizzato una sottoscrizione

straordinaria e ai nostri 370mila iscritti chiediamo con la nuova tessera oltre all'1% dello stipendio anche un euro, i nostri 500 dipendenti raddoppieranno il contributo dall'1% al 2% dello stipendio».

Sul piano della mobilitazione invece Landini annuncia per «prima di Natale la modulazione del pacchetto di ore di sciopero», la convocazione di una assemblea nazionale dei delegati per sabato («Non abbiamo più permessi sindacali») 14 gennaio e di organizzare per l'11 febbraio «una grande manifestazione nazionale di tutti metalmeccanici in difesa dei diritti, del contratto nazionale, delle libertà sindacali, ma anche per aprire una discussione su un nuovo modello di sviluppo e su come difendere l'occupazione, perché la manovra è recessiva e rischia di non far riprendere un bel niente per questo Paese». **M.FR.**